



**COMUNE DI
BRIONA**

RELAZIONE sulla GESTIONE CONSOLIDATA con NOTA INTEGRATIVA (Rendiconto 2017)





INDICE

Relazione e nota integrativa al bil.consolidato	1
Definizione del gap e ambito di consolidamento	2
Commento	3
Attività' preliminari al consolidamento	4
Elaborazione del bilancio consolidato	5
Il conto del patrimonio consolidato	
Conto del patrimonio consolidato in sintesi	6
Immobilizzazioni consolidate	7
Attivo non immobilizzato consolidato	8
Passivo consolidato (al netto p.n.)	9
Patrimonio netto consolidato	10
Il conto economico consolidato	
Conto economico consolidato in sintesi	11
Ricavi e costi consolidati gestione caratteristica	12
Ricavi e costi consolidati gest. finanz. e rettifiche	13
Ricavi e costi consolidati gestione straordinaria	14
Commento	15

RELAZIONE E NOTA INTEGRATIVA AL BIL. CONSOLIDATO

Contesto generale

Pensare all'amministrazione di un ente locale senza tener presente l'insieme di aziende che a vario titolo, su iniziativa diretta o indiretta dell'amministrazione pubblica, nascono per soddisfare bisogni o interessi collettivi, è certamente riduttivo. Il moderno ente locale, infatti, si muove in un orizzonte di rapporti giuridici e di legami strategici con altre realtà che operano per conseguire, in tutto o in parte, gli obiettivi strategici dell'ente capogruppo. L'esigenza di amministrare in modo efficace tutto questo universo di enti e strutture, a vario titolo connesse, non ha elementi di conoscenza sufficienti se non viene esercitata in un'ottica allargata a tutto l'insieme di aziende che sono al servizio della collettività e sorgono per volontà pubblica. Questo è il contesto in cui nasce l'esigenza di operare un consolidamento sui bilanci di tutte queste realtà.



Non si tratta solo di scegliere gli strumenti adatti a conseguire lo scopo ultimo, e cioè *conoscere di più per governare meglio*, ma anche di sviluppare una cultura che attribuisca all'informazione il giusto peso in un'economia, quella dell'ente locale, dove il grado di comunicazione tra gli addetti ai lavori ed il livello di significatività delle informazioni diramate possono essere non adeguati. Non è sufficiente incrementare il volume dei dati disponibili ma bisogna selezionare, tra di essi, quelli che rivestono un particolare significato in quel determinato momento e per quello specifico problema. Il concetto di *utilità dello strumento rispetto alle esigenze* assume un valore rilevante. In questo ambito, l'informazione ridondante, di difficile acquisizione o di tardiva disponibilità è spesso inutile o poco efficace.

Le tecniche di gestione delle informazioni, come quelle introdotte con l'adozione del bilancio consolidato, tendono proprio ad accrescere la qualità e quantità delle informazioni a disposizione degli amministratori e dei responsabili di servizio. Le scelte di pianificazione generale dell'impresa capogruppo (Documento unico di programmazione) e di programmazione operativa (Piano obiettivi e risorse) sono influenzate in modo positivo dal livello di conoscenza dei principali fatti di gestione, compresi quelli che si riconducono all'attività delle aziende partecipate. Le valutazioni, infatti, non sono mai neutre rispetto alle informazioni disponibili.

Questa esigenza ha portato il legislatore ad introdurre l'obbligo normativo, esteso a tutti gli enti locali, di predisporre il consolidamento delle situazioni contabili relative alle aziende che, a vario titolo, sono ad essi riconducibili.

Dal punto di vista prettamente giuridico, pertanto, gli enti "(...) redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato (...)" (D.Lgs.118/11, art.11-bis/1). Riguardo al contenuto degli atti, il bilancio consolidato "(...) è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e da (...) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa (...)" (D.Lgs.118/11, art.11-bis/2). Per quanto riguarda il perimetro degli enti soggetti all'operazione di consolidamento, ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato "(...) si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata (...)" (D.Lgs.118/11, art.11-bis/3). Quanto alla definizione dell'entità giuridica soggetta al consolidamento, per società partecipata da un ente locale si intende la società "(...) nella quale (...) l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata (...)" (D.Lgs.118/11, art.11-quinquies/1).

Con questo nuovo scenario, l'attenzione si è spostata verso un nuovo obiettivo: la valutazione economica dei fatti di gestione non del solo ente capogruppo ma dell'intera area soggetta al consolidamento. Questo procedimento può facilitare anche il più ambizioso obiettivo di misurare l'efficienza dell'azione svolta dall'ente nella sua globalità di azione, rappresentata dall'insieme della capogruppo e delle relative partecipate. L'operazione di consolidamento dei conti, ottenuta anche attraverso l'adozione della contabilità economica da parte dell'ente locale (e non solo dalle sue partecipate) tende quindi a fornire un nuovo elemento di analisi dell'attività complessivamente svolta in modo diretto o per mezzo di terzi.

Il legislatore non si è limitato a specificare i requisiti formali minimi dei documenti ufficiali (C/economico e C/patrimonio) ma ha vincolato ogni elemento che in essi va riportato. Si è privilegiata l'uniformità nella rappresentazione economica rispetto la possibilità di personalizzare i medesimi prospetti.

Quello appena riportato è uno dei motivi per cui gli scarni prospetti ufficiali sono accompagnati dalla *Relazione sulla gestione consolidata* e che comprende anche la corrispondente *Nota integrativa*. Il sistema informativo, infatti, deve fornire notizie utili che siano esposte con una modalità il più possibile vicina alle esigenze di ogni ente. L'informazione deve essere destinata ai diretti beneficiari interni, e cioè l'apparato politico e tecnico, per poi essere utilizzata dai potenziali beneficiari esterni e dai cittadini.

DEFINIZIONE DEL GAP E AMBITO DI CONSOLIDAMENTO

Gruppo di amministrazione pubblica (GAP)

Dal punto di vista normativo, il bilancio consolidato "(.) è un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del gruppo amministrazione pubblica (GAP) attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Il bilancio consolidato è predisposto dall'ente capogruppo, che ne deve coordinare l'attività (.)" (PaBC, punto 1.0). In particolare, il bilancio consolidato "(.) deve consentire di (.) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica (.)" (PaBC, punto 1.0).



L'attività di consolidamento riguarda solo alcune delle entità giuridiche che appartengono a quello che è definito dal termine generico di "Gruppo Amministrazione Pubblica" (GAP). Questo raggruppamento, comprende "(.) gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica come definito dal presente decreto. La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di diritto, di fatto e contrattuale, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione (.)" (PaBC, punto 2).

Venendo al contenuto delle singole categorie di posizioni giuridiche che compongono il GAP, rientrano tra gli organismi strumentali "(.) gli organismi che, sebbene dotati di una propria autonomia contabile, sono privi di personalità giuridica (.)" (PaBC, punto 2.1).

Proseguendo nella descrizione degli aggregati, appartengono alla categoria degli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo i soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile (aziende speciali, enti autonomi, consorzi, fondazioni, ecc.). Più in particolare, rientrano tra gli enti strumentali controllati, quelli "(.) costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili (.);
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione (.);
- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività (.);
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole (.)" (PaBC, punto 2.2).

Rientrano, invece, tra gli enti strumentali partecipati, quelli "(.) costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle precedenti condizioni (.)" (PaBC, punto 2.2), e cioè di quelle previste per l'inclusione nel gruppo degli enti strumentali controllati.

Appartengono alla categoria delle società, "(.) intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile (.) e più in particolare, tra le società controllate, quelle nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole (.)" (PaBC, punto 3.1).

Per concludere, rientrano infine, tra società partecipate, quelle "(.) costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione (.) estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata (.)" (PaBC, punto 3.2).

Il passaggio successivo a questa premessa consiste nella concreta definizione delle entità giuridiche che appartengono al gruppo di amministrazione pubblica dell'ente capogruppo (GAP) e di quelle, tra di esse, che rientrano solo nel più ristretto elenco delle società soggette all'operazione di consolidamento.

Commento

Nella redazione del bilancio consolidato del Comune di BRIONA si è proceduto a consolidare le società ricomprese nel perimetro attraverso il metodo proporzionale, come di seguito riportato:

Denominazione	metodo consolidamento
CONSORZIO DI BACINO BASSO NOVARESE	Proporzionale
CONSORZIO PER L'ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALE C.A.S.A.	Proporzionale
ACQUA NOVARA VCO S.P.A.	Proporzionale

Tutti i valori presenti nei bilanci dei singoli componenti sono stati, quindi, inseriti tenuto conto della quota di partecipazione che il Comune detiene in ognuno di essi.

ATTIVITA' PRELIMINARI AL CONSOLIDAMENTO

GAP e Perimetro di consolidamento

Il bilancio consolidato del comune"(..) è lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione (..) (PaBC, punto 1.0). Da un punto di vista tecnico, pertanto, si definisce il gruppo amministrazione pubblica individuando le aziende che vi partecipano e scegliendo le realtà aziendali che rientrano nell'ambito del controllo dell'ente locale; questo, al fine di determinare la loro inclusione o meno nell'area di consolidamento.



La principale attività che precede il consolidamento dei conti consiste nell'individuazione degli enti che devono rientrare, oppure essere esclusi, dal bilancio consolidato. Infatti, al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, "(..) gli enti capogruppo predispongono due distinti elenchi concernenti (..) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica (..) e gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato (..). I due elenchi, e i relativi aggiornamenti, sono oggetto di approvazione da parte della Giunta (..)" (PaBC, punto 3.1).

In talune fattispecie ben precise individuate dalla normativa operativa (principi contabili), gli enti e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP) possono essere esclusi dall'elenco dei soggetti che sono oggetto di consolidamento, e più precisamente, "(..) nei casi di:

- a) *Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante (..). Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali (..) rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo: totale dell'attivo; patrimonio netto; totale dei ricavi caratteristici. In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti (..);*
- b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate (..)" (PaBC, punto 3.1).*

ELABORAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Consolidamento dei conti

L'attività di consolidamento è preceduta dalla raccolta delle informazioni, dei dati, e dei modelli, e dei bilanci ufficiali dei singoli enti; un'attività necessaria, questa, per consentire di aggregare tutte le posizioni individuali nel bilancio consolidato dell'ente capogruppo, che è invece un documento unico. Per raggiungere lo scopo i componenti del gruppo, previa richiesta ufficiale inoltrata dalla capogruppo "(..) *trasmettono la documentazione necessaria al bilancio consolidato alla capogruppo (..).* Nei casi in cui i criteri di valutazione e di consolidamento adottati nell'elaborazione dei bilanci da consolidare non sono tra loro uniformi, pur se corretti, l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento (..)" (PaBC, punto 4.1).



I bilanci del capogruppo e dei componenti del gruppo "(..) sono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili, rettificati sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri):

- per l'intero importo delle voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate (cd. metodo integrale);
- per un importo proporzionale alla quota di partecipazione, con riferimento ai bilanci delle società partecipate e degli enti strumentali partecipati (cd. metodo proporzionale). (..)" (PaBC, punto 4.4).

L'ente capogruppo procede quindi con l'aggregazione delle singole posizioni al fine di predisporre una prima stesura del bilancio consolidato, bozza che deve poi essere perfezionata con l'eliminazione delle operazioni che rappresentano dei doppioni di natura contabile in quanto presenti, anche se in forma diversa, sia nel bilancio del capogruppo che in quello di una o più partecipate. È questo il caso, ad esempio, della eliminazione delle operazioni infragruppo.

Il bilancio consolidato, infatti, "(..) deve includere soltanto le operazioni che i componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale-finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici. Pertanto, devono essere eliminati in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo; infatti, qualora non fossero eliminate tali partite, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti (..)" (PaBC, punto 4.2).

La maggior parte degli interventi di rettifica. "(..) non modificano l'importo del risultato economico e del patrimonio netto (..consolidato) in quanto effettuati eliminando per lo stesso importo poste attive e poste passive del patrimonio o singoli componenti del conto economico (..). Altri interventi di rettifica hanno effetto invece sul risultato economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato (..). Particolari interventi di elisione sono costituiti da:

- l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- l'analoga eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo (..)" (PaBC, punto 4.2).

Oltre a quanto sopra, nel conto economico e nello stato patrimoniale di ciascun ente "(..) è identificata la quota di pertinenza di terzi del risultato economico d'esercizio, positivo o negativo, e la quota di pertinenza di terzi nel patrimonio netto, distinta da quella di pertinenza della capogruppo. Le quote di pertinenza di terzi nel patrimonio netto consistono nel valore, alla data di acquisto, della partecipazione e nella quota di pertinenza di terzi delle variazioni del patrimonio netto avvenute dall'acquisizione (..)" (PaBC, punto 4.3).

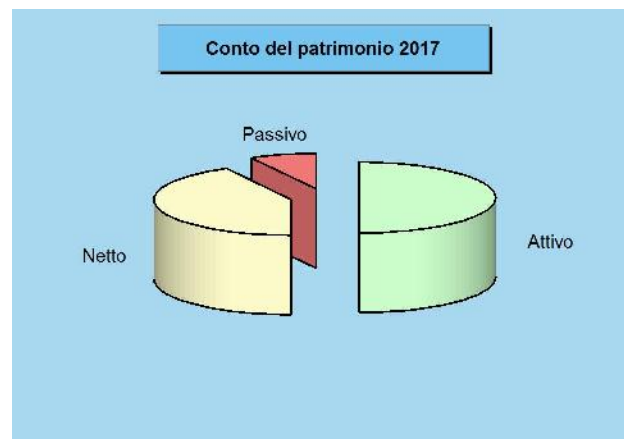
IL CONTO DEL PATRIMONIO 2017 CONSOLIDATO



CONTO DEL PATRIMONIO CONSOLIDATO IN SINTESI

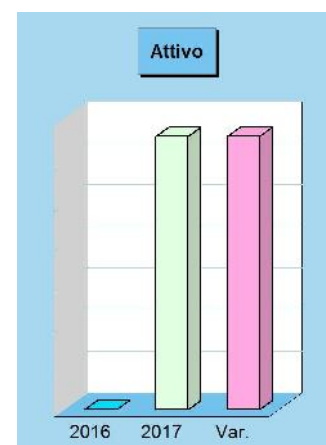
Attivo, passivo e patrimonio netto

Il C/patrimonio si compone di due sezioni che riportano le voci dell'attivo e del passivo e che determinano, come differenza, la ricchezza netta dell'ente. La prima sezione si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù della capacità dei cespiti di trasformarsi più o meno rapidamente in denaro. L'elenco riporta prima i cespiti immobilizzati e termina con quelli ad elevata liquidità. La sezione del passivo indica, invece, una serie di classi definite con un criterio diverso dal precedente. La differenza è dovuta al fatto che il passivo, inteso in senso lato, comprende anche il patrimonio netto, una voce di sintesi che identifica il saldo tra la parte positiva del patrimonio (attivo) e quella invece negativa (passivo, in senso stretto).



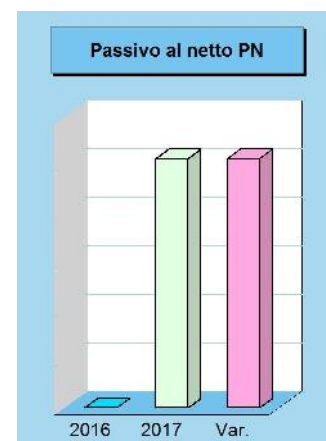
Attivo consolidato e tendenza in atto

Denominazione	2016	2017	Variazione
Crediti verso P.A fondo dotazione (+)	0,00	137,00	137,00
Immobilizzazioni immateriali (+)	0,00	27.016,00	27.016,00
Immobilizzazioni materiali (+)	0,00	4.333.482,00	4.333.482,00
Immobilizzazioni finanziarie (+)	0,00	4.437,00	4.437,00
Rimanenze (+)	0,00	4.526,00	4.526,00
Crediti (+)	0,00	884.255,00	884.255,00
Attività finanz.non immobilizzate (+)	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide (+)	0,00	1.294.692,00	1.294.692,00
Ratei e risconti attivi (+)	0,00	497,00	497,00
Totale	0,00	6.549.042,00	6.549.042,00



Passivo consolidato e tendenza in atto

Denominazione	2016	2017	Variazione
Fondo di dotazione (+)	0,00	406.435,00	406.435,00
Riserve (+)	0,00	4.846.646,00	4.846.646,00
Risultato economico esercizio (+)	0,00	268.915,00	268.915,00
Patrimonio netto	0,00	5.521.996,00	5.521.996,00
Fondo per rischi ed oneri (+)	0,00	31.022,00	31.022,00
Trattamento di fine rapporto (+)	0,00	16.307,00	16.307,00
Debiti (+)	0,00	845.589,00	845.589,00
Ratei e risconti passivi (+)	0,00	134.128,00	134.128,00
Passivo (al netto PN)	0,00	1.027.046,00	1.027.046,00
Totale	0,00	6.549.042,00	6.549.042,00



Attivo consolidato

Denominazione	2017
Crediti verso P.A. fondo di dotazione (+)	137,00
Immobilizzazioni immateriali (+)	27.016,00
Immobilizzazioni materiali (+)	4.333.482,00
Immobilizzazioni finanziarie (+)	4.437,00
Rimanenze (+)	4.526,00
Crediti (+)	884.255,00
Attività finanziarie non immobilizzate (+)	0,00
Disponibilità liquide (+)	1.294.692,00
Ratei e risconti attivi (+)	497,00
Totale	6.549.042,00

Passivo e Patrimonio netto consolidati

Denominazione	2017
Fondo di dotazione (+)	406.435,00
Riserve (+)	4.846.646,00
Risultato economico dell'esercizio (+)	268.915,00
Patrimonio netto	5.521.996,00
Fondo per rischi ed oneri (+)	31.022,00
Trattamento di fine rapporto (+)	16.307,00
Debiti (+)	845.589,00
Ratei e risconti passivi (+)	134.128,00
Passivo (al netto PN)	1.027.046,00
Totale	6.549.042,00

IMMOBILIZZAZIONI CONSOLIDATE

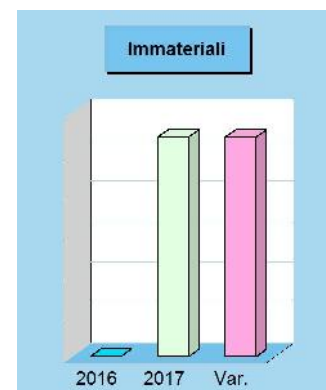
L'attivo patrimoniale immobilizzato

Le immobilizzazioni, suddivise in attività del patrimonio disponibile ed in quello indisponibile, sono definite come l'insieme dei beni durevoli che costituiscono il patrimonio infrastrutturale. Mentre il patrimonio indisponibile è per sua natura impiegato nelle attività di stretta competenza pubblica, e per questo non suscettibile di cessione, il patrimonio disponibile può essere alienato per fornire, seppure in casi estremi come la dismissione di beni intrapresa per ripianare debiti fuori bilancio, una possibile fonte di ulteriori disponibilità. L'importo contabile delle immobilizzazioni, e cioè il valore stimato al netto del deprezzamento prodotto dal suo utilizzo, è composto dal suo valore storico aumentato dalle manutenzioni straordinarie e ridotto del fondo ammortamento.



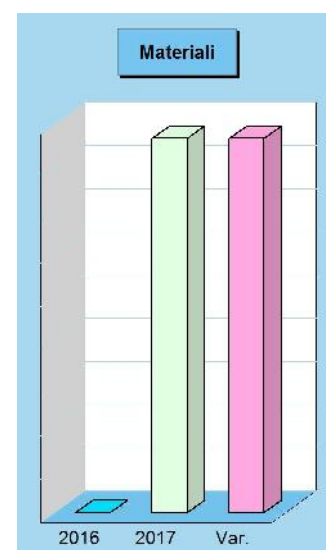
Immobilizzazioni immateriali consolidate e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Costi impianto e ampliamento	(+)	0,00	507,00	507,00
Costi ricerca e sviluppo	(+)	0,00	1.464,00	1.464,00
Diritti brevetto e opere ingegno	(+)	0,00	5.156,00	5.156,00
Concessioni, licenze e marchi	(+)	0,00	131,00	131,00
Avviamento	(+)	0,00	5.123,00	5.123,00
Immobilizzazioni in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre immobilizzazioni immateriali	(+)	0,00	14.635,00	14.635,00
Totale		0,00	27.016,00	27.016,00



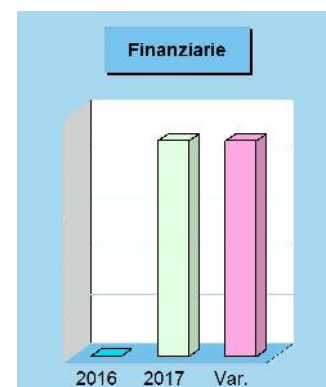
Immobilizzazioni materiali consolidate e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Terreni demaniali	(+)	0,00	0,00	0,00
Fabbricati demaniali	(+)	0,00	0,00	0,00
Infrastrutture demaniali	(+)	0,00	2.172.052,00	2.172.052,00
Altri beni demaniali	(+)	0,00	0,00	0,00
Terreni	(+)	0,00	304.206,00	304.206,00
Fabbricati	(+)	0,00	1.080.806,00	1.080.806,00
Impianti e macchinari	(+)	0,00	338.464,00	338.464,00
Attrezzature	(+)	0,00	18.550,00	18.550,00
Mezzi di trasporto	(+)	0,00	4.770,00	4.770,00
Macchine ufficio e hardware	(+)	0,00	1.309,00	1.309,00
Mobili e arredi	(+)	0,00	8.277,00	8.277,00
Infrastrutture	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri beni materiali	(+)	0,00	6.311,00	6.311,00
Immobilizzazioni in corso	(+)	0,00	398.737,00	398.737,00
Totale		0,00	4.333.482,00	4.333.482,00



Immobilizzazioni finanziarie consolidate e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Partecip. imprese controllate	(+)	0,00	0,00	0,00
Partecip. imprese partecipate	(+)	0,00	0,00	0,00
Partecipazioni altri soggetti	(+)	0,00	14,00	14,00
Crediti verso altra P.A.	(+)	0,00	0,00	0,00
Crediti imprese controllate	(+)	0,00	0,00	0,00
Crediti imprese partecipate	(+)	0,00	0,00	0,00
Crediti altri soggetti	(+)	0,00	4.423,00	4.423,00
Altri titoli immobilizzati	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	4.437,00	4.437,00



ATTIVO NON IMMOBILIZZATO CONSOLIDATO

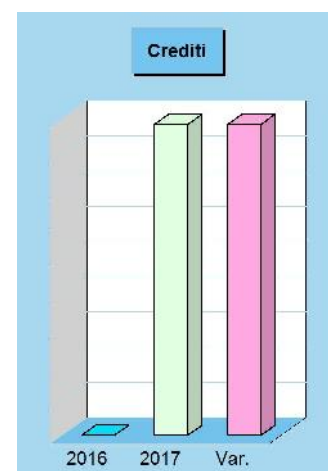
L'attivo patrimoniale non immobilizzato

L'attivo circolante è dato dall'insieme degli impieghi di breve durata e dei mezzi già liquidi. Si tratta dei crediti a breve termine che, di norma, si tramutano in denaro entro scadenze non superiori all'anno, delle disponibilità liquide costituite dal denaro in cassa o disponibile nei c/c postali, bancari e di tesoreria, delle rimanenze di materie prime e prodotti finiti, cioè di quei beni che non sono destinati a rimanere a lungo immobilizzati. Gli impieghi nell'attivo circolante sono quindi destinati ad un rapido consumo (come le materie prime), ad essere disinvestiti con la vendita sul mercato (è questo il caso dei prodotti) oppure ad essere riscossi in tempi relativamente brevi (come i crediti verso i contribuenti o verso i clienti dei servizi a domanda individuale erogati al cittadino).



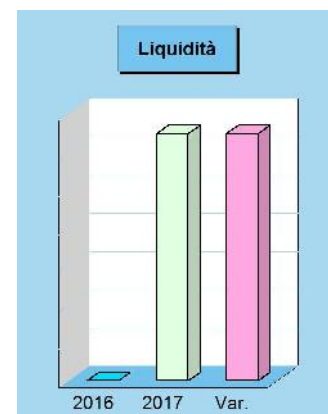
Crediti consolidati e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Crediti da tributi per la sanità	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	(+)	0,00	256.583,00	256.583,00
Crediti da fondi perequativi	(+)	0,00	2.902,00	2.902,00
Crediti per contributi da P.A.	(+)	0,00	150.600,00	150.600,00
Crediti contr. imprese controllate	(+)	0,00	0,00	0,00
Crediti contr. imprese partecipate	(+)	0,00	9.238,00	9.238,00
Crediti contr. altri soggetti	(+)	0,00	50.472,00	50.472,00
Crediti clienti ed utenti	(+)	0,00	349.352,00	349.352,00
Crediti verso erario	(+)	0,00	22.941,00	22.941,00
Crediti per conto terzi	(+)	0,00	0,00	0,00
Crediti verso altri	(+)	0,00	42.167,00	42.167,00
Totale		0,00	884.255,00	884.255,00



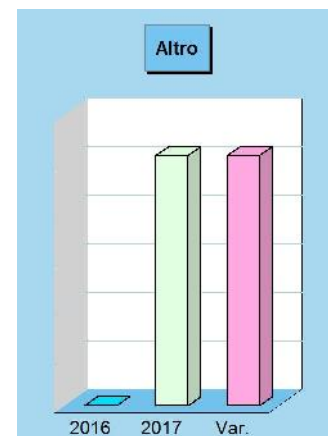
Disponibilità liquide consolidate e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Conto tesoreria	(+)	0,00	1.205.117,00	1.205.117,00
Conto banca d'Italia	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	(+)	0,00	89.548,00	89.548,00
Denaro e valori in cassa	(+)	0,00	27,00	27,00
Altri conti presso tesoreria statale	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	1.294.692,00	1.294.692,00



Crediti f.do dotazione, rimanenze, partecipaz., ratei-risc. consolidati e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Credito PA verso fondo dotazione	(+)	0,00	137,00	137,00
Rimanenze	(+)	0,00	4.526,00	4.526,00
Partecip. non immobilizzate	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri titoli non immobilizzati	(+)	0,00	0,00	0,00
Ratei attivi	(+)	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	(+)	0,00	497,00	497,00
Totale		0,00	5.160,00	5.160,00

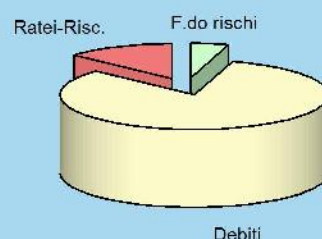


PASSIVO CONSOLIDATO (AL NETTO P.N.)

Il passivo patrimoniale (al netto del P.N.)

Il passivo riporta la parte negativa del patrimonio. La quota più cospicua del passivo è costituita dai debiti, e quindi dai capitali di varia natura che devono essere restituiti a chi, ente o privato, ha contribuito a finanziare la gestione corrente o gli investimenti. Con i primi (debiti di finanziamento) l'ente reperisce all'esterno, ed a titolo oneroso, le disponibilità necessarie per espandere la propria capacità d'investimento; si tratta, per l'appunto, del ricorso al credito dovuto all'accensione di prestiti o all'emissione di obbligazioni. I debiti di funzionamento sono invece il normale credito di fornitura concesso dai fornitori ed è conseguente alla mancanza di coincidenza temporale tra la consegna dei beni o servizi ed il materiale pagamento dei rispettivi debiti.

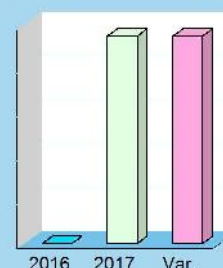
Passivo (al netto PN) 2017



Fondi rischi, TFR consolidato e tendenza in atto

Denominazione	2016	2017	Variazione
Fondi rischi ed oneri per quiescenza (+)	0,00	0,00	0,00
Fondi rischi ed oneri per imposte (+)	0,00	0,00	0,00
Altri fondi rischi ed oneri (+)	0,00	31.022,00	31.022,00
Fondo consolid. rischi e oneri futuri (+)	0,00	0,00	0,00
Trattamento di fine rapporto (+)	0,00	16.307,00	16.307,00
Totale	0,00	47.329,00	47.329,00

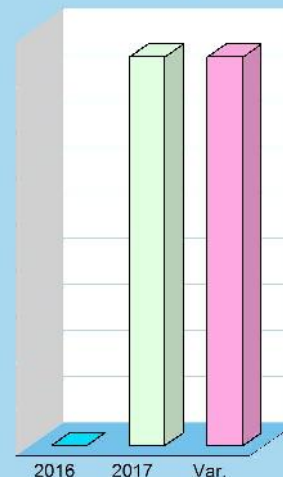
Fondo rischi



Debiti consolidati e tendenza in atto

Denominazione	2016	2017	Variazione
Debiti per obbligazioni (+)	0,00	0,00	0,00
Debiti da finanziam. verso altra P.A. (+)	0,00	426,00	426,00
Debiti verso banche (+)	0,00	171.817,00	171.817,00
Debiti verso altri finanziatori (+)	0,00	82.282,00	82.282,00
Debiti verso fornitori (+)	0,00	333.131,00	333.131,00
Debiti per acconti (+)	0,00	994,00	994,00
Debiti per contrib. finanz. da SSN (+)	0,00	0,00	0,00
Debiti per contrib. ad altra P.A. (+)	0,00	142.622,00	142.622,00
Debiti per contrib. a controllate (+)	0,00	0,00	0,00
Debiti per contrib. a partecipate (+)	0,00	100,00	100,00
Debiti per contrib. ad altri (+)	0,00	4.922,00	4.922,00
Altri debiti tributari (+)	0,00	34.033,00	34.033,00
Altri debiti verso istituti previdenza (+)	0,00	6.221,00	6.221,00
Altri debiti per attività c/terzi (+)	0,00	0,00	0,00
Altri debiti verso altri (+)	0,00	69.041,00	69.041,00
Totale	0,00	845.589,00	845.589,00

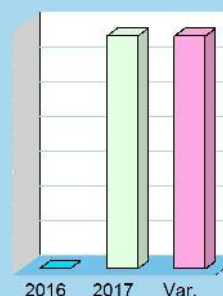
Debiti



Ratei, risconti, contributi investimenti consolidati e tendenza in atto

Denominazione	2016	2017	Variazione
Ratei passivi (+)	0,00	2.572,00	2.572,00
Risc. pass. su contr. invest. da P.A. (+)	0,00	0,00	0,00
Risc. pass. su contr. invest. da altri (+)	0,00	1.366,00	1.366,00
Risc. pass. su concess. pluriennali (+)	0,00	0,00	0,00
Altri risconti passivi (+)	0,00	130.190,00	130.190,00
Totale	0,00	134.128,00	134.128,00

Ratei-Risconti

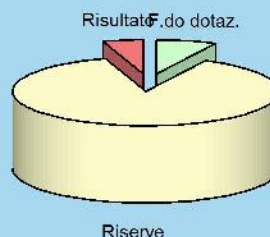


PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Patrimonio netto e risultato economico

Il patrimonio netto, diversamente da tutte le altre poste contenute nel patrimonio, è originato dalla semplice differenza algebrica tra il totale dell'attivo e del passivo. La variazione positiva tra il patrimonio netto di un esercizio rispetto a quello immediatamente precedente mostra il risultato economico di quel anno ed è chiamata utile di esercizio. Di conseguenza, un decremento della medesima posta denota la chiusura della gestione in negativo. La perdita, quindi, misura il calo di ricchezza netta che si è verificata rispetto l'anno precedente. Entrambi i valori trovano perfetta corrispondenza con gli stessi risultati riportati nel conto economico a meno che la presenza di operazioni straordinarie effettuate sulle voci del patrimonio netto non alteri la corrispondenza.

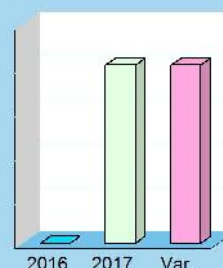
Patrimonio netto 2017



Fondo di dotazione consolidato e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Fondo dotazione	(+)	0,00	406.435,00	406.435,00
Totale		0,00	406.435,00	406.435,00

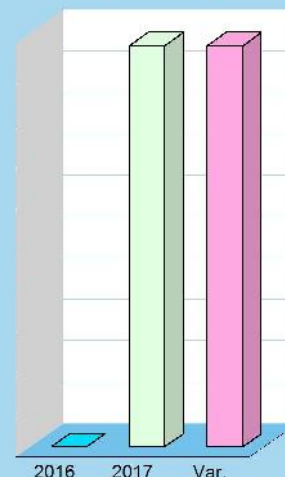
F.do dotazione



Riserve consolidate e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Riserve da utili precedenti	(+)	0,00	7.409,00	7.409,00
Riserve da capitale	(+)	0,00	2.782.663,00	2.782.663,00
Riserve da permessi costruire	(+)	0,00	388.974,00	388.974,00
Riserve per beni demaniali e patrim.	(+)	0,00	1.604.726,00	1.604.726,00
Altre riserve	(+)	0,00	62.874,00	62.874,00
Totale		0,00	4.846.646,00	4.846.646,00

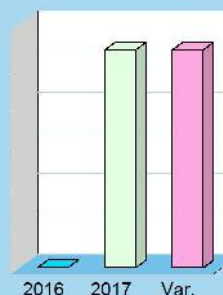
Riserve



Risultato economico consolidato e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Utile	(+)			
Perdita	(+)			
Totale (+/-)		0,00	268.915,00	268.915,00

Risultato



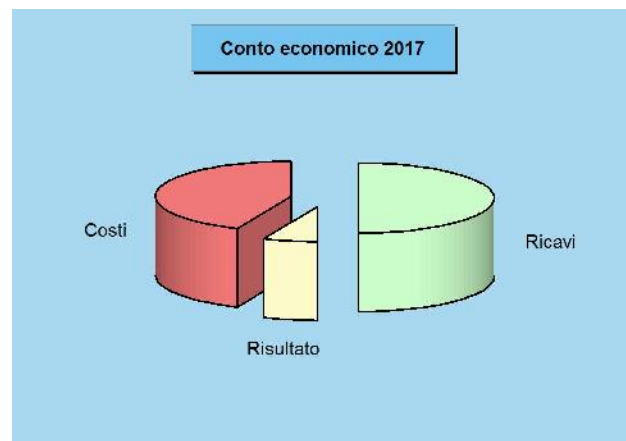
IL CONTO ECONOMICO 2017 CONSOLIDATO



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO IN SINTESI

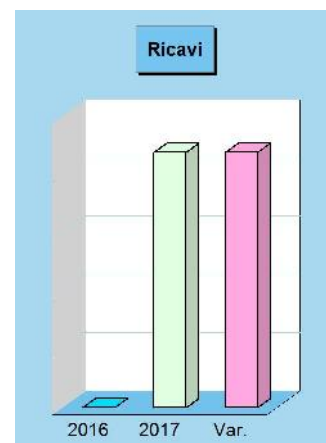
Ricavi, costi, utile o perdita d'esercizio

Il conto economico è redatto secondo uno schema con le voci classificate in base alla loro natura e con la rilevazione di risultati parziali prima del saldo finale. La rappresentazione dei saldi economici in forma scalare è posta all'interno di un unico prospetto dove i componenti positivi e negativi del reddito assumono segno algebrico opposto (positivo o negativo) permettendo di evidenziare anche i risultati intermedi delle singole componenti. Questo metodo di esposizione, dove il risultato totale è preceduto dal risultato della gestione caratteristica, da quello della gestione finanziaria e dall'esito della gestione straordinaria, accresce la capacità dello schema di fornire al lettore una serie di informazioni che sono utili ma, allo stesso tempo, particolarmente sintetiche.



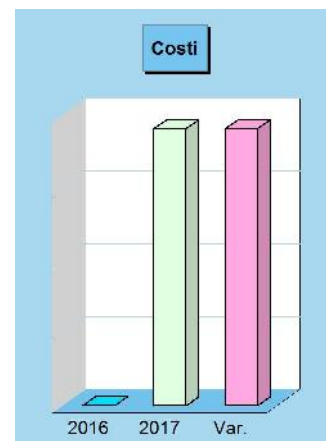
Ricavi consolidati complessivi e tendenza in atto

Denominazione	2016	2017	Variazione
Ricavi caratteristici (+)	0,00	1.830.836,00	1.830.836,00
Gestione caratteristica	0,00	1.830.836,00	1.830.836,00
Ricavi finanziari (+)	0,00	2.007,00	2.007,00
Rettifiche positive di valore (+)	0,00	19,00	19,00
Gestione finanziaria e rettifiche	0,00	2.026,00	2.026,00
Ricavi straordinari (+)	0,00	353.050,00	353.050,00
Gestione straordinaria	0,00	353.050,00	60.055,00
Ricavi complessivi	0,00	2.185.912,00	2.185.912,00



Costi consolidati complessivi e tendenza in atto

Denominazione	2016	2017	Variazione
Costi caratteristici (+)	0,00	1.828.921,00	1.828.921,00
Gestione caratteristica	0,00	1.828.921,00	1.828.921,00
Costi finanziari (+)	0,00	13.302,00	13.302,00
Rettifiche negative di valore (+)	0,00	0,00	0,00
Gestione finanziaria e rettifiche	0,00	13.302,00	13.302,00
Costi straordinari (+)	0,00	60.055,00	60.055,00
Gestione straordinaria	0,00	60.055,00	60.055,00
Costi complessivi	0,00	1.902.278,00	1.902.278,00



Ricavi consolidati

Denominazione	2017
Ricavi caratteristici (+)	1.830.836,00
Gestione caratteristica	1.830.836,00
Ricavi finanziari (+)	2.007,00
Rettifiche positive di valore (+)	19,00
Gestione finanziaria e rettifiche	2.026,00
Ricavi straordinari (+)	353.050,00
Gestione straordinaria	353.050,00
Totale ricavi	2.185.912,00
Utile esercizio	268.915,00

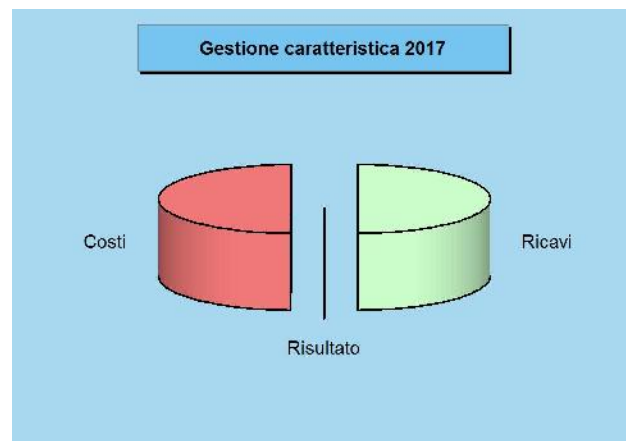
Costi consolidati

Denominazione	2017
Costi caratteristici (+)	1.828.921,00
Gestione caratteristica	1.828.921,00
Costi finanziari (+)	13.302,00
Rettifiche negative di valore (+)	0,00
Gestione finanziaria e rettifiche	13.302,00
Costi straordinari (+)	60.055,00
Gestione straordinaria	60.055,00
Imposte (+)	14.719,00
Totale costi	1.916.997,00
Perdita esercizio	-

RICAVI E COSTI CONSOLIDATI GESTIONE CARATTERISTICA

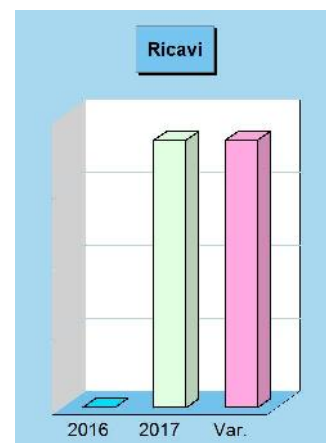
Gestione caratteristica e risultato d'esercizio

Il risultato della gestione caratteristica è generato dalla differenza tra i ricavi dell'attività tipica messa in atto dall'ente pubblico (la gestione di tipo "caratteristico", per l'appunto) al netto dei costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi necessari per erogare i servizi al cittadino ed utente. Si tratta, in prevalenza, degli importi che nella contabilità finanziaria confluiscono nelle entrate e nelle uscite della parte corrente del bilancio, rettificati però per effetto dell'applicazione del criterio di competenza economica armonizzata. Al pari del conto economico complessivo, anche l'esito della gestione caratteristica termina con un saldo, dato dalla differenza tra ricavi e costi, che può essere positivo (utile) o negativo (perdita).



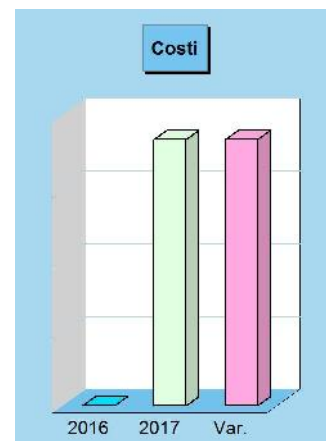
Ricavi consolidati della gestione caratteristica e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Proventi da tributi	(+)	0,00	674.291,00	674.291,00
Proventi da fondi perequativi	(+)	0,00	96.739,00	96.739,00
Proventi da trasferimenti e contributi	(+)	0,00	223.561,00	223.561,00
Ricavi vendite e prestazioni e proventi	(+)	0,00	800.265,00	800.265,00
Var. prodotti in lavorazione (+/-)	(+)	0,00	0,00	0,00
Variazione lavori in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Incrementi per lavori interni	(+)	0,00	10.692,00	10.692,00
Altri ricavi e proventi diversi	(+)	0,00	25.288,00	25.288,00
Ricavi gestione caratteristica		0,00	1.830.836,00	1.830.836,00



Costi consolidati della gestione caratteristica e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Materie prime e/o beni consumo	(+)	0,00	19.703,00	19.703,00
Prestazioni di servizi	(+)	0,00	721.785,00	721.785,00
Utilizzo beni di terzi	(+)	0,00	21.677,00	21.677,00
Trasferimenti e contributi	(+)	0,00	721.158,00	721.158,00
Personale	(+)	0,00	105.408,00	105.408,00
Ammortamenti e svalutazioni	(+)	0,00	228.069,00	228.069,00
Variazioni materie prime e beni (+/-)	(+)	0,00	-166,00	-166,00
Accantonamenti per rischi	(+)	0,00	2.500,00	2.500,00
Altri accantonamenti	(+)	0,00	854,00	854,00
Oneri diversi di gestione	(+)	0,00	7.933,00	7.933,00
Costi gestione caratteristica		0,00	1.828.921,00	1.828.921,00



Ricavi consolidati

Denominazione		2017
Proventi da tributi	(+)	674.291,00
Proventi da fondi perequativi	(+)	96.739,00
Proventi da trasferimenti e contributi	(+)	223.561,00
Ricavi vendite e prestazioni e proventi	(+)	800.265,00
Var. prodotti in lavorazione (+/-)	(+)	0,00
Variazione lavori in corso	(+)	0,00
Incrementi per lavori interni	(+)	10.692,00
Altri ricavi e proventi diversi	(+)	25.288,00
Totale ricavi		1.830.836,00
Eccedenza positiva		1.915,00

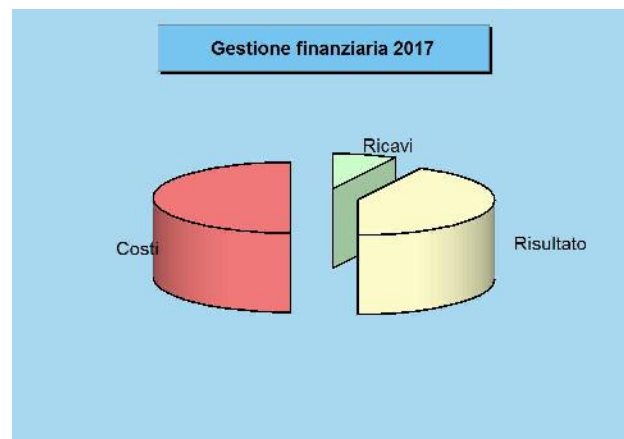
Costi consolidati

Denominazione		2017
Materie prime e/o beni consumo	(+)	19.703,00
Prestazioni di servizi	(+)	721.785,00
Utilizzo beni di terzi	(+)	21.677,00
Trasferimenti e contributi	(+)	721.158,00
Personale	(+)	105.408,00
Ammortamenti e svalutazioni	(+)	228.069,00
Variazioni materie prime e beni (+/-)	(+)	-166,00
Accantonamenti per rischi	(+)	2.500,00
Altri accantonamenti	(+)	854,00
Oneri diversi di gestione	(+)	7.933,00
Totale costi		1.828.921,00
Eccedenza negativa		-

RICAVI E COSTI CONSOLIDATI GEST. FINANZ. E RETTIFICHE

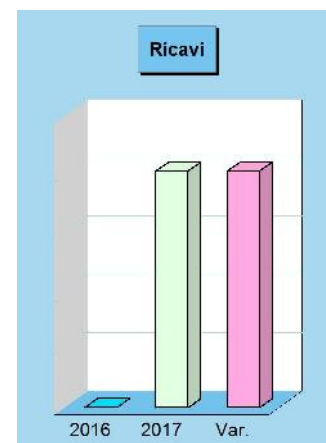
Attività finanziaria e gestione delle partecipazioni

L'attività dell'ente pubblico è messa in atto utilizzando risorse proprie o derivate. Solo in casi particolari è possibile accedere a finanziamenti esterni che, per la loro natura, sono onerosi e incidono in modo significativo sugli equilibri del bilancio finanziario corrente ma anche sul corrispondente C/economico. Il ricorso al mercato del credito, infatti, produce la formazione di oneri finanziari che non sempre sono compensati dalla realizzazione di ricavi della stessa natura. Questi ultimi sono di solito costituiti dagli interessi accreditati per effetto dell'utilizzo delle momentanee eccedenze di cassa prodotte dalle disponibilità liquide oppure, ed è questo un ambito di applicazione più interessante, dall'eventuale accredito di utili o dividendi da partecipazioni.



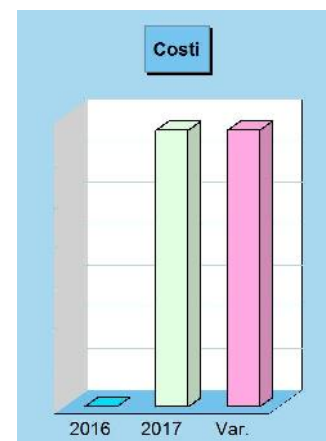
Ricavi consolidati della gestione finanziaria e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Partecipazioni in controllate	(+)	0,00	0,00	0,00
Partecipazioni in partecipate	(+)	0,00	0,00	0,00
Partecipazioni in altri soggetti	(+)	0,00	0,00	0,00
Proventi da partecipazioni		0,00	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	(+)	0,00	2.007,00	2.007,00
Proventi finanziari		0,00	2.007,00	2.007,00
Rivalutazioni	(+)	0,00	19,00	19,00
Rettifiche positive di valore		0,00	19,00	19,00
Ricavi finanziari e rettifiche di valore		0,00	2.026,00	2.026,00



Costi consolidati della gestione finanziaria e tendenza in atto

Denominazione		2016	2017	Variazione
Interessi passivi	(+)	0,00	4.908,00	4.908,00
Altri oneri finanziari	(+)	0,00	8.394,00	8.394,00
Interessi ed altri oneri finanziari		0,00	13.302,00	13.302,00
Svalutazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Rettifiche negative di valore		0,00	0,00	0,00
Costi finanziari e rettifiche valore		0,00	13.302,00	13.302,00



Ricavi consolidati

Denominazione		2017
Partecipazioni in controllate	(+)	0,00
Partecipazioni in partecipate	(+)	0,00
Partecipazioni in altri soggetti	(+)	0,00
Proventi da partecipazioni		0,00
Altri proventi finanziari	(+)	2.007,00
Proventi finanziari		2.007,00
Rivalutazioni	(+)	19,00
Rettifiche positive di valore		19,00

Totale ricavi **2.026,00**
Eccedenza positiva -

Costi consolidati

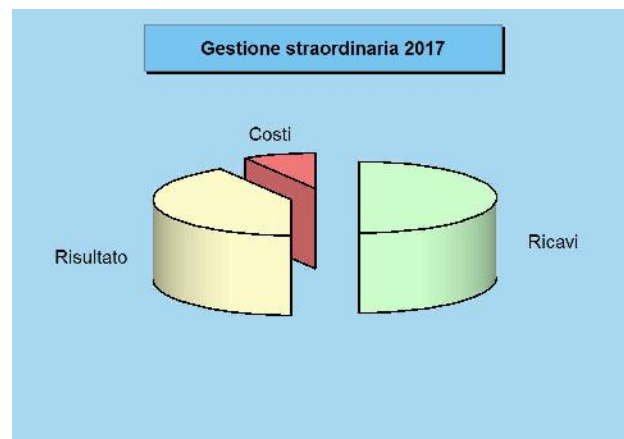
Denominazione		2017
Interessi passivi	(+)	4.908,00
Altri oneri finanziari	(+)	8.394,00
Interessi ed altri oneri finanziari		13.302,00
Svalutazioni	(+)	0,00
Rettifiche negative di valore		0,00

Totale costi **13.302,00**
Eccedenza negativa **11.276,00**

RICAVI E COSTI CONSOLIDATI GESTIONE STRAORDINARIA

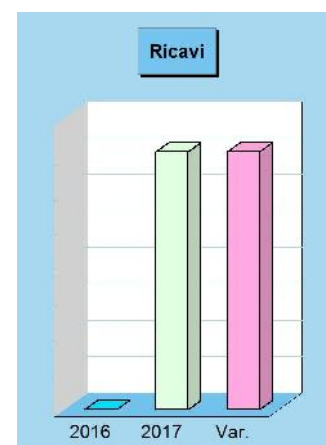
Effetti sul risultato di operazioni non ripetitive

La gestione straordinaria è costituita da quei ricavi e costi che appartengono al conto economico dell'esercizio ma che, per la natura stessa dei movimenti di cui sono la manifestazione economica, non possono essere confusi con i risultati della gestione caratteristica, partecipativa o finanziaria. Mentre questi ultimi fenomeni generano degli utili o delle perdite che sono comunque riconducibili, in modo diretto o indiretto, all'attività volta ad erogare i servizi al cittadino, i costi e ricavi di natura straordinaria producono invece un risultato prettamente occasionale, in quanto formato da movimenti che, con ogni probabilità, non si ripeteranno negli esercizi futuri. Si tratta, lo dice la denominazione stessa dell'aggregato, di operazioni straordinarie e non ripetitive



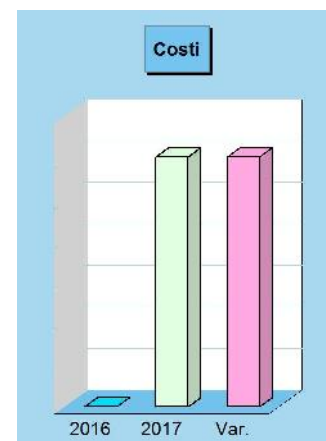
Ricavi consolidati della gestione straordinaria e tendenza in atto

Denominazione	2016	2017	Variazione
Proventi da permessi di costruire (+)	0,00	0,00	0,00
Proventi da trasferimenti C/capitale (+)	0,00	292.623,00	292.623,00
Sopravvenienze attive e ins. passive (+)	0,00	60.182,00	60.182,00
Plusvalenze patrimoniali (+)	0,00	245,00	245,00
Altri proventi straordinari (+)	0,00	0,00	0,00
Proventi straordinari	0,00	353.050,00	353.050,00
Ricavi gestione straordinaria	0,00	353.050,00	353.050,00



Costi consolidati della gestione straordinaria e tendenza in atto

Denominazione	2016	2017	Variazione
Trasferimenti in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00
Sopravvenienze passive e ins. attive (+)	0,00	60.039,00	60.039,00
Minusvalenze patrimoniali (+)	0,00	16,00	16,00
Altri oneri straordinari (+)	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari	0,00	60.055,00	60.055,00
Costi gestione straordinaria	0,00	60.055,00	60.055,00



Ricavi consolidati

Denominazione	2017
Proventi da permessi di costruire (+)	0,00
Proventi da trasferimenti C/capitale (+)	292.623,00
Sopravvenienze attive e ins. passive (+)	60.182,00
Plusvalenze patrimoniali (+)	245,00
Altri proventi straordinari (+)	0,00
Proventi straordinari	353.050,00

Totale ricavi **353.050,00**
 Eccedenza positiva **292.995,00**

Costi consolidati

Denominazione	2017
Trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Sopravvenienze passive e ins. attive (+)	60.039,00
Minusvalenze patrimoniali (+)	16,00
Altri oneri straordinari (+)	0,00
Oneri straordinari	60.055,00

Totale costi **60.055,00**
 Eccedenza negativa **-**

Commento

Il presente documento relazione sulla gestione (che include la nota integrativa), allegato allo Stato patrimoniale consolidato e al Conto economico consolidato, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio consolidato e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, così come consolidate.

COMUNE DI BRIONA, 17 settembre 2018